PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

1° MARZO 2020 - I DOMENICA DI QUARESIMA

GESÙ TENTATO NEL DESERTO

1ª Lettura: Gen 2,7-9 - Salmo: 50 - 2ª Lettura: Rm 5,12-19 - Vangelo: Mt 4,1-11

Il Vangelo

Il racconto delle tentazioni di Matteo è molto stilizzato e, probabilmente, le prove vissute da Gesù sembrano più interiori che «esterne» (cf. il v. 8: esiste un monte altissimo dal quale si possono vedere tutti i regni sia dell'emisfero nord sia di quello sud?). Il testo, inoltre, riporta le risposte bibliche di Gesù come citate tutte dal libro del Deuteronomio, libro che tracciava l'identità di Israele, primo figlio adottivo di Dio (cf. Os 11,1). Dove il primo figlio ha fallito, il Figlio Unigenito Gesù ha invece vissuto fino in fondo la sua fedeltà a Dio. Il testo di Mt 4,1-11 è circoscritto in modo impeccabile da un'inclusione particolare: si apre e si chiude con l'intervento del mondo celeste (v. 1a: *Fu condotto dallo Spirito nel deserto // v. 11b: degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano*). Subito dopo l'inizio e poco prima della fine si trova il diavolo che entra in scena e ne esce (v. 3: *Il tentatore gli si avvicinò e gli disse… //* v. 11a: *Allora il diavolo lo lasciò*...). In mezzo troviamo le tre tentazioni (pane, tentazione verso Dio, ricchezza). Gesù respinge ogni tentazione con la Parola di Dio, introdotta con la formula classica dei rabbini («*sta scritto*»).

Il testo evangelico originale legava l'episodio delle tentazioni al Battesimo («*Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto*…»).

Le tre grandi tentazioni a cui Gesù è sottoposto, possono essere lette come le tentazioni fondamentali del credente. Il credente non può concepire l'uomo «a una sola dimensione» perché l'uomo non è pura materialità («*Di' che queste pietre diventino pane*»). Non può neppure concepire la fede come fideismo miracolistico («*Gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*»). Tanto meno può concepire il denaro, la ricchezza e il potere come le realtà davanti alle quali inginocchiarsi («*Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai*»).

Al credente spetta una scelta. O sceglie di vivere come i progenitori che hanno voluto diventare dèi di se stessi o scegliere di vivere come Cristo che ha voluto impostare tutta la sua vita in obbedienza a Dio. Ne deriva che il credente può assumere con il demonio un solo atteggiamento: radicale rifiuto. Chi è destinato alla vita eterna non può aver niente a che fare con chi è capace di dare solo morte.

La prima lettura

La prima lettura (Gen 2,7-9; 3,1-7) è un testo composito, scelto dalla liturgia per mostrare l'alleanza tra Dio e la prima coppia e, successivamente, la tentazione dei primogenitori e il loro fallimento. Con un'alleanza donativa Dio offriva all'uomo tutto. Con un'alleanza ingiuntiva, metteva un veto. Chi tradisce l'alleanza, merita la morte. Adamo ed Eva hanno tradito l'alleanza dando ascolto al serpente, simbolo inequivocabile del demonio (cf. Sap 2,24; Ap 12,9). Essi hanno preso per buona la proposta del serpente che negava la Parola di Dio («*Non morirete affatto*»), presentava Dio come uno che non voleva la realizzazione dell'uomo («*Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio*») e imponendo l'obbedienza morale («*conoscendo il bene e il male*») non sarebbero mai stati come Dio. Hanno accettato. Non sono diventati come Dio, ma si sono accorti di essere «nudi» (fragili, piccoli, bisognosi, ecc.).

La seconda lettura

Alla liturgia sta a cuore il tema dell'obbedienza a Dio. Per questo motivo il brano della seconda lettura (Rm 5,12-19) invece di terminare al v. 21, termina al v. 19 («Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti»). Si tratta delle perfetta antitesi Adamo-Cristo, antitesi che percorre tutto il testo, con una presentazione estremamente variata, ma sostanzialmente sempre identica a livello di messaggio.

Da una parte Adamo che ha donato all'umanità peccato, condanna e morte. Dall'altra Gesù Cristo che ha donato agli uomini, la grazia, la giustificazione e la vita. Come in ogni synkrisis (comparazione) che segue le antiche regole della retorica, anche in questo caso, la dimensione positiva ha un valore enormemente superiore alla dimensione negativa.

Nell'Anno Giubilare, per il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa, più un'opera di carità), visiteranno devotamente questi luoghi: 1) la Chiesa Cattedrale a La Storta; 2) il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia; 3) il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella; 4) il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 1 Marzo		**I DOMENICA DI QUARESIMA - 1ª settimana del salterio**
	ore 18,30	**S. Messa col Vescovo in Cattedrale**
		RITO dell'ELEZIONE dei CATECUMENI della Diocesi
Lunedì 2	**ore 21,00**	**Corso per fidanzati**
Mercoledì 4		*San Casimiro*
Giovedì 5	**ore 19,00**	**Formazione Catechisti**
Venerdì 6	**ore 10,00-18,00**	**Adorazione Eucaristica**
	ore 17,00-18,00	**Confessioni**
	ore 21,00	**Via Crucis in Cattedrale (*a cura dei Cori del sabato e della domenica*)**
Sabato 7		*Santi Perpetua e Felicita, martiri*
	ore 16,00	**Spiritualità del Coro**
Domenica 8		**II DOMENICA DI QUARESIMA - 2ª settimana del salterio**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

CALENDARIO ANNO CATECHISTICO 2019-2020

Martedì	**ore 17.00-18.15**	**1° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.15**	**2° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.15**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° e 2° anno di Prima Comunione**
	ore 17,00-18,15	**2° anno di Cresima**

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,
Se la Quaresima è il tempo privilegiato per prendere coscienza della propria fragilità e transitorietà in questa vita, dunque del bisogno di Dio, senza volerlo, quest'anno ci è capitato un argomento pertinente: la diffusione del virus Covid19. Tale epidemia anche se non grave e letale come altre in passato (basti considerare che su cento casi, 80 sono asintomatici, quindi non ci si ammala, 15 si curano tranquillamente e 5 hanno bisogno di cure intensive e possono essere mortali), tuttavia sta mettendo molti in angoscia. Ora a margine di questo fenomeno planetario una breve condivisione circa il panico che si è diffuso. Non è che ciò accade perché ci siamo abituati a sentirci padroni assoluti di noi stessi e degli eventi? Per cui un fatto che non si riesce a governare mette in affanno?. Una volta quando i fenomeni naturali erano soverchianti sulle capacità umane, essi servivano a far sentire piccoli e indifesi e perciò a gridare a Dio "roccia di difesa" e a pregare con più intensità. Oggi in ogni cosa vi è la ricerca spasmodica delle cause e delle soluzioni. Questo atteggiamento se da un lato fa onore alle capacità scientifiche dall'altro tradisce una sorta di delirio di onnipotenza. Penso che in questo caso il panico sia fuori luogo, anzi, bisognerebbe prendere atto che siamo circondati da virus e batteri e che basterebbe che il sistema immunitario non riconoscesse un agente patogeno per combatterlo e saremmo "fritti". Pertanto, vi incoraggio tornare ad una vita serena perché fiduciosa nelle capacità mediche, ma anche perché abbandonata alla Provvidenza di Dio?
Buona domenica.

Don Giuseppe Colaci